

Chiesa viva

ANNO LI 564
NOVEMBRE 2022

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



PAOLO VI ALL'INFERNO?

del dott. Franco Adessa

OMOSESSUALE

Mons. Giambattista Montini era omosessuale. Fu schedato dall'Ovra di Milano sin dal 1926 e rimase omosessuale fino al termine della sua vita.

Tra i preti di Brescia circolava il detto: «**Meglio un giorno da montone che 100 da Montini**».

Dagli Archivi del Ministero degli Interni italiano, risulta che l'Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI, Mons. Montini, era stato scoperto, con una persona di pari sesso, compiendo atti osceni contro il buon costume.

Il card. Pietro Palazzini, detentore dei documenti che attestavano l'omosessualità di Paolo VI, tra i quali **“una dozzina” della Buon Costume di Milano**, nel 1997, inviò al Postulatore della causa di beatificazione di Paolo VI una lettera che conteneva i nomi dei suoi ultimi tre amanti omosessuali.

Mons. Giambattista Montini, per questo suo vizio impuro contro natura, fu ricattato da privati, da servizi segreti e dalla Massoneria la quale usò questo ricatto per ottenere dalla Chiesa la cremazione dei cadaveri! **Paolo VI invase la Chiesa di Prelati omosessuali che hanno promosso e protetto, nella chiesa, questo vizio impuro contro natura!**

COMPLICE IN ASSASSINIO

Per tutta la durata della Seconda Guerra mondiale, don Battista Montini, prete-diplomatico di giorno e intrigante di notte, lavorò con i Servizi di intelligence militari dell'**Office of Strategic Services** (OSS, il precursore della CIA) come pure col personale di **Intelligence Britannico** e **Sovietico**. Montini trasmise all'OSS informazioni di intelligence che servirono agli alleati per individuare gli



Giambattista Montini.

obiettivi strategici da bombardare in Giappone.

Montini teneva oscuri rapporti clandestini, di propria iniziativa, con la Russia e altre potenze dell'Est. Questo risulta dagli Archivi francesi e dall'Archivio del card. Eugène Tisserant, contenente **lettere di Montini che segnalavano al KGB nomi di sacerdoti, gesuiti e vescovi, inviati da Pio XII**, per esercitare clandestinamente il ministero sacerdotale tra le genti oppresse e perseguitate dei paesi comunisti.

Questi “documenti segreti” erano fotografati dal gesuita **Alighiero Tondi, un agente del KGB e amico di Montini, che li inviava ai suoi superiori a Mosca**. I sacerdoti inviati da Pio XII venivano arrestati, uccisi o fatti morire nei lager sovietici!

TRADITORE DI PIO XII

La stima e la fiducia di Pio XII per Mons. Montini crollò in un sol colpo, quando **il Pontefice lesse le prove inconfutabili del suo tradimento nei confronti della sua politica anti-comunista**.

Nel 1954, il colonnello Arnauld dell'intelligence francese divenne agente segreto di Pio XII. Dall'Arcivescovo di Uppsala, Mons. Brilioth, Arnauld ricevette **una busta contenente le “PROVE” del tradimento di Mons. Montini con i Sovietici**.

Il 1° novembre 1954, Pio XII allontanava dalla Segreteria di Stato Mons. Giambattista Montini.

Nel dossier dei “Servizi Segreti francesi”, che porta il nome “Cardinal Pizzardo”, si può leggere che solo con terribili minacce, esercitate su Pio XII, s'impedì la segregazione in convento di Mons. Montini, e s'impose, invece, al Papa la promozione di Mons. Montini ad Arcivescovo di Milano.



Giambattista Montini e
Papa Pio XII.

ANGELO RONCALLI: LA STAMPELLA DI MONTINI

Poiché **Pio XII** fece comprendere ai **Cardinali** di non elevare mai **Mons. Montini** al **cardinalato**, fu necessario trovare una “stampella” alla candidatura a “Cardinale” di Montini che poi doveva diventare Papa. Fu però necessario “accorciare” la vita di Pio XII perché, nel 1960, egli avrebbe pubblicato il **Terzo Segreto di Fatima** e perché la “stampella” **Angelo Roncalli** aveva il cancro e si doveva far presto, prima

che questa notizia potesse diffondersi. Roncalli avrebbe fatto “Cardinale” Montini, aprendogli la via al papato.

Nel conclave del 1958, il **Card. Giuseppe Siri** fu eletto **Papa ben due volte**, accettando l’elezione e prendendo il nome di Gregorio XVII. Dal 10 al 25 ottobre, vi fu una serie continua di esplosioni di test nucleari americani e sovietici. Quando il 28 ottobre, Giovanni XXIII apparve al balcone papale, il 31 ottobre il **Cremlino annunciò la cessazione dei test delle armi nucleari.**

Angelo Roncalli, descritto da Avro Manhattan come il “candidato del Cremlino”, era diventato Anti-papa!

PREDESTINATO AL VERTICE DELLA MASSONERIA

Nel 1943, Mons. Giambattista Montini conosceva il segreto della **Triplice Trinità massonica** di cui egli stesso progettò una rappresentazione sul tombale della madre.



La conoscenza di questo segreto aveva un solo significato: Mons. Montini era stato predestinato a coronare il sogno degli Illuminati di Baviera: **avere il loro Capo seduto contemporaneamente anche sul trono di Pietro, per distruggere il potere spirituale della Chiesa Cattolica!**

ANTI-PAPA PAOLO VI

Il 21 giugno 1963, Mons. Giambattista Montini fu eletto Papa a seguito delle minacce, fatte da esponenti dell’Alta Massoneria Ebraica dei B’nai B’rith, di una persecuzione immediata contro la Chiesa cattolica (minaccia atomica per annientare il Vaticano) qualora il card. Giuseppe Siri, che era stato legittimamente eletto Papa, non avesse ritirato la sua elezione al papato.

Il presidente del Conclave, principe Scotersco, su questi avvenimenti, nel suo diario scrisse:

«Durante il Conclave, un Cardinale uscì dalla Cappella Sistina, incontrò i rappresentanti dei B’nai B’rith e annunciò loro l’elezione del card. Siri. **Essi risposero dicendo che le persecuzioni contro la Chiesa sarebbero riprese immediatamente. Ritornato al conclave egli fece eleggere Montini!**»

IL REGNO DELL’ANTICRISTO

Il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l’elezione fraudolenta di Paolo VI ad Anti-papa, **Lucifero fu intronizzato nella Cappella Paolina con una doppia Messa nera, a Roma e a Charleston (USA).** I Prelati, presenti alla Messa nera, giurarono di dissacrare il loro Sacerdozio e di erigere la nuova “Chiesa Universale dell’Uomo”.

In quello stesso giorno, ebbe inizio il **Regno dell’Anticristo**, nel quale Paolo VI rappresentava “**La Bestia venuta dalla terra, che portava le corna simili a quelle di un agnello, ma che parlava la stessa lingua del Drago!**”

Nel 1965, Paolo VI all’O.N.U. pronunciò il suo delirante discorso sul **Culto dell’Uomo, esaltando l’O.N.U. e il Governo mondiale.**

Con questo discorso, Paolo VI si presentava ufficialmente al mondo come la **Prostituta di Babilonia!**





IL VATICANO II

Dopo il **Culto del Fallo**, praticato e promosso da Paolo VI, venne la sua dichiarazione sul **Culto dell'Uomo**, e poi, il 7 dicembre 1967, la sua solenne proclamazione di un "nuovo umanesimo" che può essere sintetizzato nelle seguenti eresie, propagate dal Vaticano II:

1. **Il Culto dell'Uomo;**
2. **Una "Nuova Religione";**
3. **I "Nuovi profeti" della gioia;**
4. **L'idolatria del mondo;**
5. **Il Modernismo;**
6. **La Libertà religiosa;**
7. **L'Ecumenismo;**
8. **La salvezza garantita a tutti.**

Con Paolo VI, la Chiesa fu invasa dalla Massoneria, la corruzione del Clero causò quella del popolo, il Sacerdozio cattolico sostituito con quello massonico, ma l'obiettivo principale erano l'Eucarestia e la Messa.

Eliminato il Sacrificio di Cristo sulla Croce, il Culto del Fallo, il Culto dell'Uomo e il Culto di Lucifero della Massoneria avrebbero spalancato le porte alla sostituzione della **Pura Dottrina di Cristo** con la **Pura Dottrina di Lucifero!** E questo è stato il tradimento di Paolo VI: **tradire Cristo, la Chiesa e i popoli cristiani!**

CAPO DELLA SUPREMA COMMISSIONE

Dalle rivelazioni del mafioso pentito e convertito, Vincenzo Calcara, siamo venuti a conoscenza della struttura di comando delle cinque entità: **Mafia, N'Drangheta, Chiesa (deviata), Loggia P2, Servizi segreti deviati.**

Ogni entità era diretta da un Triumvirato e l'insieme dei 5 Triumvirati formava la **Suprema Commissione** delle 5 entità al cui vertice vi era un Triumvirato con mandato a vita. Chi era il Capo di questa Suprema Commissione?

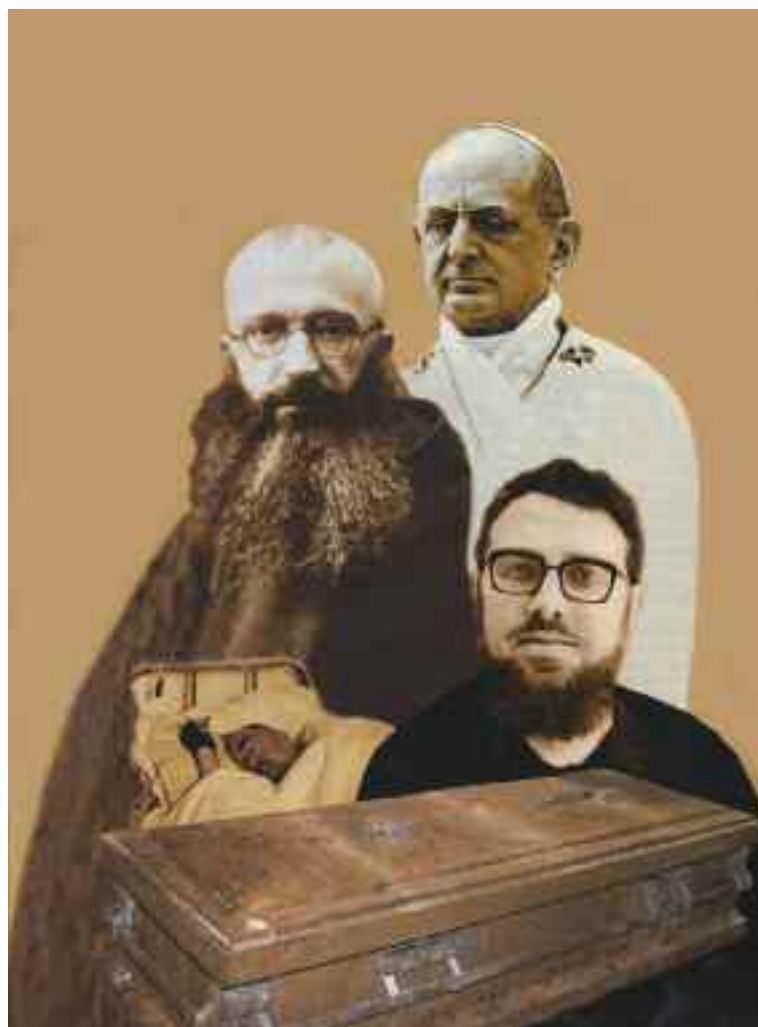
Ecco le dichiarazioni di Vincenzo Calcara: «Nel passato, al vertice della Suprema Commissione c'era un Cardinale

che, con la sua straordinaria intelligenza, è riuscito a ingannare chiunque, al punto di farsi eleggere Papa. **Sto parlando del Cardinal Montini, poi divenuto Papa col nome di Paolo VI.** Durante il suo pontificato, è riuscito a rinforzare ancora di più le cinque Entità. Mons. Pasquale Macchi, devotissimo a questo Papa, stava al vertice dell'Entità del Vaticano».

«Ad oggi, nessun pentito ha mai voluto parlare della Suprema Commissione, al cui vertice c'era Paolo VI. E questo sarebbe un uomo da beatificare? Altro che "Santo Paolo VI", quello è "Santo Diavolo Paolo VI". Altro che "Santo cattolico", era uno "scandalo cattolico"!».

MANDANTE DELL'ASSASSINIO DI PADRE PIO

Il 23 agosto 1963, **Padre Clemente** da Santa Maria in Punta fu nominato Amministratore Apostolico della Provincia monastica di Foggia e quindi, in condizione di governarla in nome di Paolo VI. Inoltre, il Superiore di Padre Pio, **Padre Carmelo** da San Giovanni in Galdo, non agisce come Padre Guardiano, ma come Delegato di Padre Clemente. Il 17 aprile 1965, **Padre Clemente si reca nella cella di Padre Pio e gli impone di non farsi più visitare da nessuno!** Questo fu l'inizio della "soluzione finale" per Padre Pio e cioè l'avvelenamento di Padre Pio da parte del suo superiore Padre Carmelo.



ABORTO E GENOCIDIO

Legge sull'aborto 1978

Questa legge porta la firma di soli ministri democristiani. Ecco come l'on Giulio Andreotti scarica le responsabilità della sua firma su questa legge infame: «Furono momenti nei quali il Papa (Paolo VI) non perse mai la fiducia nei confronti di quella che era una certa linea, chiamiamola pure di “democrazia pluralista” che doveva essere mantenuta. Paolo VI aveva un enorme rispetto per tutti i suoi interlocutori (???). Considerava che, certamente, **la verità non era qualcosa di opinabile, però bisognava fare in modo che chiunque avesse la possibilità di esprimere la sua verità e il suo concetto di verità**».



Ecco come Don Luigi Villa rispose a queste parole di Andreotti: **«Impostori! Razza di vipere! Chi vi ha detto che sfuggirete all'ira imminente? Che l'Italia abbia, in un prossimo futuro, un castigo molto severo da parte di Dio, oggi non mi fa più meraviglia, perché ormai non solo non si è più cristiani, ma neppure più uomini, degradati infatti sotto il livello delle bestie, le quali non abortiscono!»**.

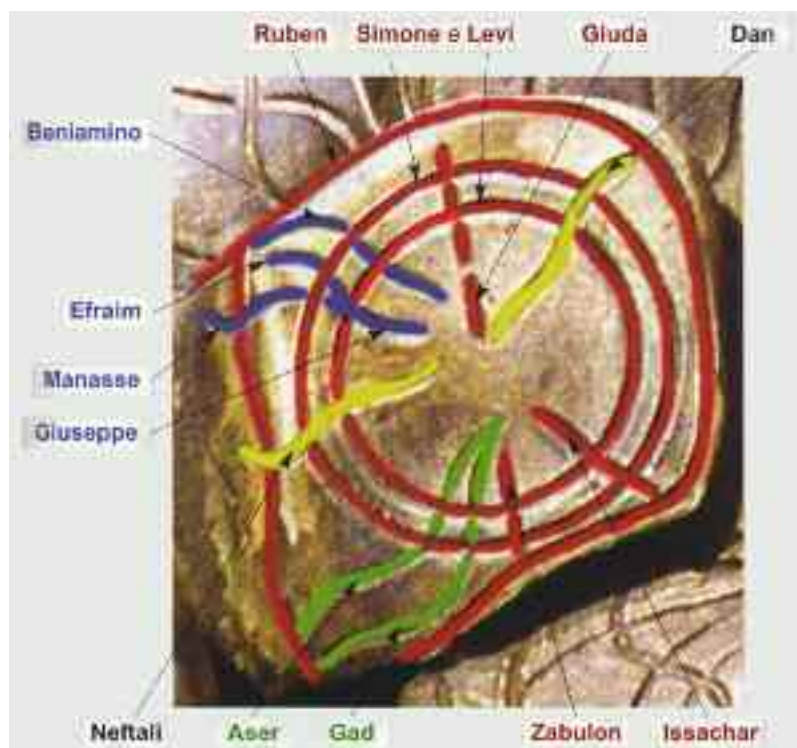
PONTEFICE EBREO

– Sacro Monte di Varese 1984 –

Con questo monumento, fatto erigere dal Massone Mons. Pasquale Macchi, suo segretario personale, Paolo VI fu glorificato per le sue “Tre Virtù massoniche”:

- Tradimento di Cristo,
- Tradimento della Chiesa,
- Tradimento dei popoli cristiani.

Sul petto della statua, spicca un monile quadrato che rappresenta l'**Ephod di Caifa, simbolo della negazione della divinità di Cristo**, col quale Paolo VI fu presentato al mondo ebraico-massonico come **“Pontefice Ebreo”**.

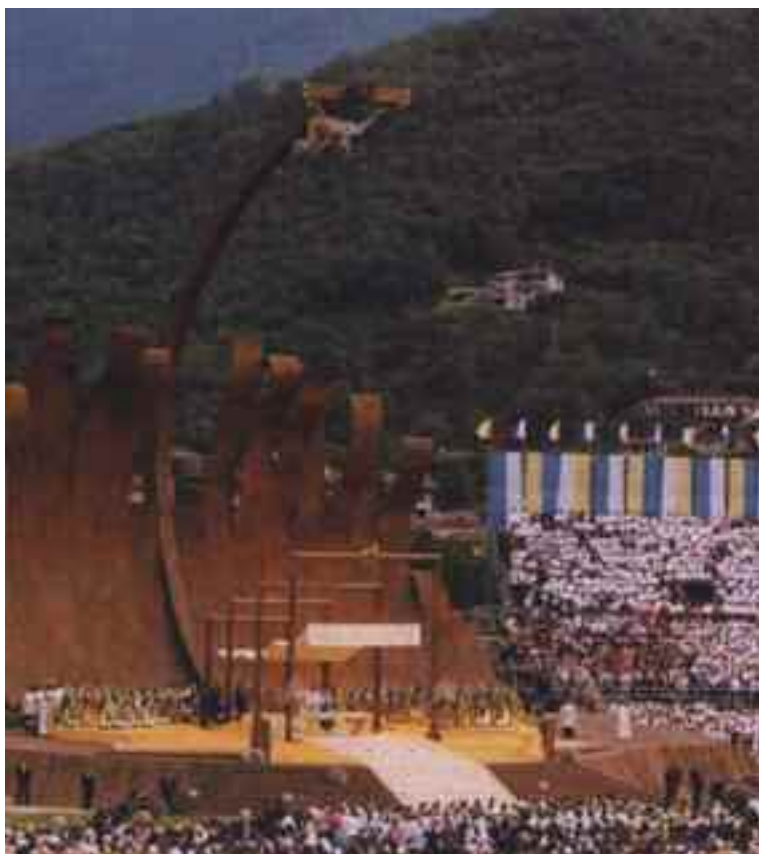


CAVALIERE ROSACROCE

– Brescia 1998 –

La scenografia del palco per la beatificazione di Giuseppe Tovini e per il centenario della nascita di Paolo VI mostra un “Cristo decapitato” e senza corona di spine che, dal vertice di una croce ricurva, cade a piombo sull’altare, dietro il quale vi sono lamiere ondulate che simboleggiano il “fuoco”.

Il segreto diabolico dell’insieme scenografico di questo “crocifisso a piombo” è la **glorificazione di Paolo VI col rituale della rinnovazione del Deicidio, eseguita dal Cavaliere Rosa-Croce quando taglia la testa ad un agnello (Cristo) e lo getta poi nel fuoco in olocausto a Lucifero, lo spirito del fuoco!**



– Brescia 2007 –

Il segreto più profondo del “Tempio Satanico di Padergnone” è la glorificazione di Paolo VI come il più grande Cavaliere Rosa-Croce. La realtà infernale del 18° grado di Rosa-Croce ce la rivela Mons. Leone Meurin:

«Il 18° grado è un motteggio sacrilego del Sacrificio di Gesù Cristo... in cui Lucifero induce i suoi schiavi a offrirgli un sacrificio cruento... L’Agnello di Dio, che la Sinagoga, spinta da Satana, ha crocifisso, la Sinagoga massonica lo crocifigge nuovamente... Ciò che si fa realmente sull’altare lo si fa pure, in effigie, sulla Tavola dei Rosa-Croce...»

Il compito affidato al Cavaliere Rosa-Croce è il mistero più profondo della Massoneria: **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla Messa Cattolica.**

Il Grado di Rosa-croce è essenzialmente la rinnovazione figurata e cruenta del deicidio!

LA SUA “NUOVA MESSA”

La “Messa” di Paolo VI è la distruzione intenzionale del concetto e del valore intrinseco di “Sacrificio Eucaristico”, “Presenza Reale” e “sacramentalità” del Sacerdozio ministeriale, vale a dire: **la distruzione di ogni valore dogmatico essenziale della Santa Messa!**



LA SUA “NUOVA CHIESA”

Si riassume in questi termini:

- Diventare la “Chiesa dell’Uomo”;
- Essere liberata dai dogmi;
- Sostituire il “docete” col “dialogo”;
- Avere una nuova liturgia;
- Cambiare il suo concetto vero e profondo;
- Diventare una contro-religione naturale;
- Imparare un nuovo modo di pregare;
- Essere scristianizzata per “assolverla” dal suo passato;
- Accettare il primato “secolare” e non quello “religioso”;
- Sostituire la “philosophia perennis” con un’altra “filosofia rivoluzionaria”;



- Aprire al Mondo, a tutte le false religioni, ai non credenti e agli atei;
- Accettare un “sincretismo ecumenista” fondato sulla filosofia moderna;
- Abbandonare il soprannaturale per un semplice sentimento religioso;
- Servire a promuovere la creazione di un “Nuovo Ordine Mondiale” massonico;
- Adottare la politica del non intervento, per far procedere l’auto-distruzione della Chiesa;
- Essere protestantizzata per favorire la sua trasformazione in “Chiesa Universale dell’Uomo.

- La demolizione di encicliche che avevano condannato il Comunismo, il Modernismo, la Massoneria;
- La nomina costante di Vescovi liberali o progressisti alle sedi vacanti in tutto il mondo cattolico;
- La demolizione della vita religiosa e clericale;
- Lo sfacelo del tesoro liturgico;
- La visita all’Assemblea del Consiglio Ecumenico delle chiese;
- La soppressione dell’Indice;
- La demolizione del Sant’Uffizio;
- Gli omaggi pubblici resi a Lutero;
- La luteranizzazione della Messa.



IL SUO “PONTIFICATO”

Paolo VI non governò la Chiesa, perciò Egli non può essere assolto per tutta l’auto-distruzione della Chiesa di cui **Egli solo fu il primo responsabile.**

Ecco l’azione demolitrice del “Pontificato” di Paolo VI:

- L’abrogazione del Giuramento anti-modernista;
- La passività di fronte allo scisma olandese;
- L’autorizzazione di una edizione italiana del Catechismo degli eretici olandesi;

PAOLO VI SCHIZOFRENICO

In più occasioni, Don Luigi Villa mi parlò degli strani comportamenti di Paolo VI nei confronti di quelli che non la pensavano come Lui. Scoprii, poi, nei suoi diari, quella terribile frase comunicatagli da **Mons. Antonio Piolanti**, Magnifico Rettore dell'Università Lateranense e suo amico, che un giorno gli disse: **«Paolo VI non può sopportare quelli che non la pensano come Lui. Paolo VI non ti uccide. Ti fa uccidere!»**.

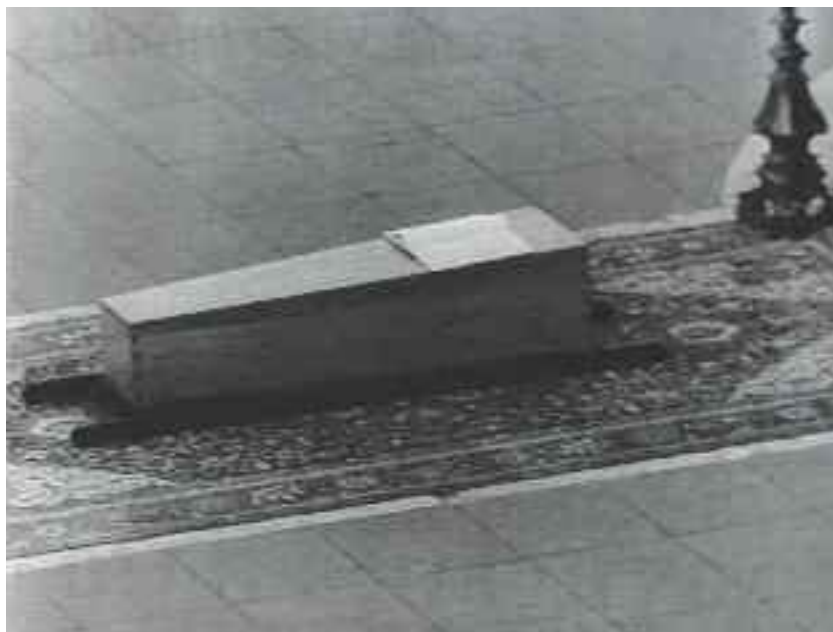
Don Villa, poi, mi raccontò un fatto riportatogli dal Vice Direttore di “Chiesa viva”, il **prof. Dietrich von Hildebrand**, famoso professore universitario in Germania, Austria, Svizzera, Francia e Stati Uniti, che accettò l'incarico di **“Vice-Direttore” di “Chiesa viva” nel 1971 fino alla morte, avvenuta nel 1977**. Dietrich von Hildebrand era un ebreo che si era convertito al Cattolicesimo nel 1914, e che Paolo VI, ebreo da parte di padre e di madre, conosceva bene, ma che altrettanto temeva.

Il nipote di Dietrich von Hildebrand era Ambasciatore presso la Santa Sede. Un giorno, egli contraddisse Paolo VI che, irritatosi, lo afferrò per il bavero spingendolo all'indietro e sbattendolo più volte contro la parete della stanza. L'Ambasciatore, rimase immobile, e poi dovette accettare le sue dimissioni. Fu proprio questo nipote di Dietrich von Hildebrand a mettere al corrente lo zio, e quindi Don Luigi Villa, di una realtà tremenda. **Paolo VI, che era stato per un certo tempo sotto le cure di un famoso primario di un ospedale tedesco, come diagnosi finale, ricevette il verdetto: «Schizofrenico»!**

LA BARA DI PAOLO VI

Paolo VI, sulla sua bara, non volle alcun simbolo cristiano. **Neppure la croce!**

All'inizio del funerale, Don Villa pronunciò queste parole ad alta voce: «La bara di un Papa senza alcun simbolo cristiano!». Allora, Mons. Pasquale Macchi, irritato, andò a prendere una bibbia e la depose aperta sulla bara.



PAOLO VI ALL'INFERNO

Un giorno, Don Luigi Villa mi raccontò di un suo incontro avvenuto diversi anni prima.

Un abbonato di “Chiesa viva” lo aveva invitato a casa sua e poi condotto dall'esorcista ufficiale della sua diocesi, che aveva l'abitudine di registrare tutti i suoi esorcismi.

L'esorcista raccontò loro di un indemoniato posseduto da Lucifero il quale, d'improvviso, parlando di una certa persona, esclamò: **«Sì!.. è giù con me insieme a Paolo VI!»**.

L'esorcista, sbalordito, esclamò: **«Cos'hai detto di Paolo VI?»**. Lucifero, allora, con una voce orribile e cavernosa urlò: **«Sì!.. lavorava per me! Non ha fatto tutto quello che volevo ma abbastanza!»**. L'esorcista fece loro udire la registrazione completa dell'esorcismo.

Don Villa, in seguito, ritornò dall'esorcista, con lo scopo di avere la registrazione o una copia, ma si sentì rispondere che, poco dopo il loro primo incontro, era andato a trovarlo un gesuita (che poi scoprì essere un “falso” gesuita) che gli chiese la registrazione, assicurandogli che l'avrebbe restituita al più presto. Cosa che non avvenne mai.

Quando domandai a don Villa perché non avesse mai pubblicato questo fatto, mi rispose che, senza la registrazione, non lo poteva fare, ma aggiunse: **«Lei però, se vuole, è libero di fare questa testimonianza»**.



LA REALTÀ SPAVENTOSA DELL'INFERNO



UNA VISIONE DELL'INFERNO DI SANTA VERONICA GIULIANI

«Parvemi che il Signore mi facesse vedere un luogo oscurissimo; ma dava incendio come fosse stata una gran fornace. Erano fiamme e fuoco, ma non si vedeva luce; sentivo stridi e rumori, ma non si vedeva niente; usciva un fetore e un fumo orrendo, ma non vi è, in questa vita, cosa da poter paragonare.

In questo punto, Iddio mi dà una comunicazione sopra l'ingratitudine delle creature, e quanto gli dispiaccia questo peccato. E qui mi si dimostrò tutto appassionato, flagellato, coronato di spine, con viva, pesante croce in spalla. Così mi disse: «Mira e guarda bene questo luogo che non avrà mai fine. Vi sta, per tormento, la mia giustizia ed il rigoroso mio sdegno».

In questo mentre, mi parve di sentire un gran rumore. Comparvero tanti demoni: tutti, con catene, tenevano bestie legate di diverse specie. Le dette bestie, in un subito, divennero creature (uomini), ma tanto spaventevoli e brutte, che mi davano più terrore che non gli stessi demoni. Io stavo tutta tremante, e mi volevo avvicinare dove stava il Signore. Ma, malgrado vi fosse poco spazio,

non potei mai avvicinarmi più. Il Signore grondava sangue, e sotto quel grave peso stava. O Dio!

Io avrei voluto raccogliere il Sangue, e pigliare quella Croce, e con grand'ansia desideravo il significato di tutto.

In un istante, **quelle creature divennero, di nuovo, in figura di bestie**, e poi, tutte furono precipitate in quel luogo oscurissimo, e **maledicevano Iddio e i Santi**.

Qui mi si aggiunge un rapimento, e mi parve che il Signore mi facesse capire, che **quel luogo era l'inferno, e quelle anime erano morte e, per il peccato, erano divenute come bestie, e che, fra esse, vi erano anche dei religiosi** (...).

Mi pareva di essere trasportata in un luogo deserto, oscuro e solitario, ove **non sentivo altro che urli, stridi, fischi di serpenti, rumori di catene, di ruote, di ferri, botti così grandi, che, a ogni colpo, pensavo sprofondasse tutto il mondo**. E io non aveva sussidi ove rivolgermi; non potevo parlare; non potevo invitare il Signore.

Mi pareva che fosse luogo di castigo e di sdegno di Dio verso di me, per le tante offese fatte a Sua Divina Maestà. E avevo davanti a me tutti i miei peccati (...). Sentivo un incendio di fuoco, ma non vedevo fiamme; altro che colpi sopra di me; ma non vedevo nessuno.

D'improvviso, sentivo come una fiamma di fuoco che si avvicinava a me, e sentivo percuotermi; ma niente vedevo. Oh! Che pena! Che tormento! Descriverlo non posso; e anche il sol ricordarmi di ciò, mi fa tremare. Alla fine, fra tante tenebre, mi parve di vedere un piccolo lume come per aria. A poco a poco, si dilatò tanto. Mi sembrava che mi sollevasse da tali pene; ma non vedevo altro».

UN'ALTRA VISIONE DELL'INFERNO È DEL 17 GENNAIO 1716

La Santa racconta che, in detto giorno, fu trasportata da alcuni angeli nell'inferno:

«In un batter d'occhio, **mi ritrovai in una regione bassa, nera e fetida, piena di muggiti di tori, di urli di leoni, di fischi di serpenti (...).** Una grande montagna si alzava a picco davanti a me ed era tutta coperta di aspidi e basilischi legati assieme (...). **La montagna viva era un clamore di maledizioni orribili. Essa era l'inferno superiore, cioè l'inferno benigno.** Infatti, la montagna si spalancò e nei suoi fianchi aperti **vidi una moltitudine di anime e demoni intrecciati con catene di fuoco.** I demoni, estremamente furiosi, molestavano le anime le quali urlavano disperate. A questa montagna seguivano altre montagne più orride, **le cui viscere erano teatro di atroci e indescrivibili supplizi.**

Nel fondo dell'abisso vidi un trono mostruoso, fatto di demoni terrificanti. Al centro, una sedia formata dai capi dell'abisso. **Satana ci sedeva sopra nel suo indescrivibile orrore e da lì osservava tutti i dannati.**

Gli angeli mi spiegarono che **la visione di Satana forma il tormento dell'inferno, come la visione di Dio forma la delizia del Paradiso.** Nel frattempo, notai che il muto cuscino della sedia erano **Giuda ed altre anime disperate come lui.** Chiesi agli angeli di chi fossero quelle anime ed ebbi questa terribile risposta: **“Essi furono dignitari della Chiesa e prelati religiosi”.** E in quell'abisso, ella vide precipitare una pioggia di anime...».

Ed ecco altre visioni della Santa:

«Come Dante, anche la nostra Santa, appena su la soglia, **ode urli, voci lamentevoli, bestemmie e maledizioni contro Dio.** Vede mostri, serpenti, fiamme smisurate. (...) **Precipitano giù, con la furia di densa grandine, le anime dei nuovi abitatori.** E a quest'arrivo, si rinnovano pene sopra pene ai dannati. In un luogo ancora più profondo **trova ammassate migliaia di anime** (sono quelle degli assassini), sopra le quali incombe un torchio con una immensa ruota. **La ruota gira e fa tremare tutto l'inferno.** **All'improvviso, il torchio piomba su le anime, le riduce quasi a una sola,** cosicché ciascuna partecipa alla pena dell'altra. Poi, ritornano come prima. Ci sono parecchie anime con un libro in mano.

I demoni le battono con verghe di fuoco nella bocca,

con mazze di ferro sul capo, e con spuntoni acuti trapassano loro le orecchie. Sono le anime di quei religiosi bastardi, che adattarono la regola a uso e consumo proprio. Altre anime sono rinchiusi in sacchetti e infilzate dai diavoli nella bocca d'un orrendo dragone che in eterno le digruma. **Sono le anime degli avari.**

Altre gorgogliano tuffate in un lago d'immondizie. Di tratto in tratto sgusciano fulmini. **Le anime restano incenerite, ma dopo riacquistano lo stato primiero.** I peccati che hanno commesso sono i più gravi che mai vivente può immaginare. **Tutte le strade dell'inferno appaiono sparse di rasoi, di coltelli, di mannaie taglienti. E mostri, dovunque mostri.** E una voce che grida: **“Sarà sempre così. Sempre, sempre, sempre”».**

Veronica è poi condotta alla presenza di Lucifero.

Questi ha intorno a sé le anime che da Dio avevano ricevuto più grazie, ma che nulla fecero per il Signore e per la sua gloria. Tiene inoltre sotto i piedi, a mo' di cuscino, pestandoli continuamente, le anime di quelli che mancarono ai loro voti. “Via l'intrusa che ci accresce i tormenti!”, urla furibondo ai suoi ministri.

Uscita dall'inferno, Veronica ripete esterrefatta:

«O giustizia di Dio, quanto sei potente!».



QUATTRO MENZOGNE SU LE “DOMANDE” DI CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA

Articolo pubblicato su “Chiesa viva” nel maggio 1997

Per la conclusione dell’Anno Mariano, il **Santo Padre Giovanni Paolo II**,
in piazza S. Pietro, **affida e consacra tutto il mondo al Cuore Immacolato di Maria.**



1 **L’annuncio durante la grande rivelazione del 13 luglio 1917.**

«... Per salvarli (i peccatori) il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice dei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie domande, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti, diffonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa; molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate». «Alla fine, il mio Cuore trionferà, il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà dato un certo tempo di pace...» .

2 **La domanda del 13 giugno 1929, al tempo della grande apparizione di Tuy, come l’ha descritta suor Lucia, nel maggio 1936.**

«Russia 1929. Nostro Signore domanda la consacrazione». «Fu in questa epoca che Nostro Signore mi avvertì che il momento era venuto in cui Egli voleva che io facessi conoscere alla santa Chiesa il Suo desiderio della consacrazione della Russia e la Sua promessa di convertirla ...».

La comunicazione avvenne così: «D’improvviso, tutta la cappella si illuminò d’una luce soprannaturale ... Io compresi che mi era mostrato il mistero della SS. Trinità, e io ricevetti, su questo mistero, delle illuminazioni che il Signore non mi ha permesso di rivelare»!

«Le anime che la giustizia di Dio condanna per i peccati commessi contro di Me, sono così numerosi che Io vengo a domandare riparazione. Tu sacrificati con questa intenzione e prega!» .

3 **La “domanda”, nella sua forma più precisa, fu formulata da suor Lucia in una lettera al P. Gonçalves, il 29 maggio 1930.**

«Il buon Dio promette di mettere fine alla persecuzione in Russia, se il Santo Padre si degni fare, e ordina a tutti i vescovi del mondo di fare altrettanto, un atto solenne e pubblico di riparazione e di consacrazione della Russia ai SS. Cuori di Gesù e Maria, e se Sua Santità promette, mediante la fine di questa persecuzione, di approvare e di raccomandare la pratica della devozione riparatrice ...».

4 **I lamenti di Nostro Signore a suor Lucia, per il ritardo fatto a soddisfare la sua domanda, è riportato da suor Lucia al suo vescovo, il 29 agosto 1931, e, in modo più esteso, al P. Gonçalves, nel maggio 1936.**

«Fa sapere ai miei ministri, perché hanno seguito l’esempio del Re di Francia nel ritardare l’esecuzione della mia domanda, che essi lo seguiranno anche nelle disgrazie. Mai sarà troppo tardi per ricorrere a Gesù e a Maria»!

«Più tardi... Nostro Signore mi disse, lamentandosi: “Essi non hanno voluto ascoltare la mia domanda... Come il re di Francia, essi si pentiranno, e lo faranno, ma sarà troppo tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori nel mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa; il Santo Padre avrà molto da soffrire”»!

5 **Infine, Lucia riporta a P. Gonçalves, il 21 gennaio 1935, i dispiaceri di Gesù.**

«Quanto alla Russia, mi sembra che Vi piacerà molto al Signore lavorando affinché il Santo Padre realizzi i suoi disegni. Tre anni fa, circa, Nostro Signore era molto dispiaciuto perché la Sua domanda non veniva realizzata. In una lettera, io l’ho fatto sapere a Mons. il Vescovo» .

Queste sono le “domande” di “consacrazione della Russia” nel loro contenuto esatto, preciso e integrale.

Vediamo ora, a queste “domande” del Cielo, quale fu la risposta della terra, e precisamente quella del 25 marzo 1984, date per definitive.

PRIMA MENZOGNA:

La consacrazione della Russia è fatta.

Il vescovo di Fatima lo disse e lo dimostrò con due prove. **La prima**, spiegando che il Papa Pio XII aveva già consacrato il mondo e, per conseguenza, la Russia, al Cuore Immacolato.

«Ora, nel 1984, Giovanni Paolo II ha fatto un'altra consacrazione, rinnovando i due atti precedenti di Pio XII. Per conseguenza, la consacrazione della Russia fu “implicite”. Per di più, «I termini precisi del papa Giovanni Paolo II hanno ricordato quei popoli “i più bisognosi...”».

Inoltre – ha continuato il vescovo – durante la consacrazione, fatta da Giovanni Paolo II, ci furono parecchie pause, durante le quali non si poteva intendere quello che il Santo Padre diceva. Io lo ringraziai, in seguito, **per aver consacrato il mondo** al Cuore Immacolato di Maria; **e il Papa ha aggiunto: “E la Russia”** (Cfr. CRC 259, p. 3).

Così, si può affermare che “la consacrazione della Russia” è fatta, implicite e anche esplicitamente, sia pure in forma segreta o semipubblica.

Questo modo di ragionare fu confermato anche da **P. Messias Coelho** con un ragionamento che vuol essere filosofico, ossia: «“**Il più contiene il meno**”, e “**la totalità contiene la somma delle parti**”. Ora, la Russia è una parte del mondo, ergo è anch'essa inclusa nella consacrazione, benchè non nominata». Ma questo ragionare bara sulle “condizioni” richieste dalla Vergine, che vuole che **l'oggetto della consacrazione sia la Russia**.

E come mai **P. Messias Coelho** che, nel 1984, aveva scritto, sul suo “Messagem de Fatima”, che la “Consécration de la Russie: ce ne sera pas encore”, poi, invece, nel 1990, cinque anni più tardi, quindi, dirà che è stata fatta?

E così va detto degli altri che hanno ammesso l'atto di consacrazione di Giovanni Paolo II come già avvenuto. Ma va detto loro che, comunque tutti insieme, non ce la fanno a scrollare la forza e la chiarezza delle “domande” di Dio, alle quali i suoi ministri, da ottant'anni, si rifiutano di assolvere!

SECONDA MENZOGNA:

L'Episcopato del mondo intero vi ha partecipato.

Lo ha affermato ancora il vescovo di Fatima: «Il Papa ha inviato una lettera a tutti i vescovi del mondo, domandando loro di unirsi a lui per la consacrazione collegiale del mondo...». Ma questa affermazione è una menzogna da propaganda!

Ancora: **P. Messias Coelho**, trattando da filosofo questa questione, ossia “dell'agente della consacrazione”, vorrebbe dimostrare che la consacrazione del 25 marzo 1984 fu un atto su scala mondiale, solenne e collettivo, perchè il



Papa, quella volta, avrebbe informato tutti i vescovi in tempo utile, «Chiedendo loro di unirsi a lui per la consacrazione». Cosa, però, che non ebbe effetto per la loro disunione collegiale, su quel soggetto!

Ma per **P. Messias Coelho** “l'intenzione vale l'azione”, quindi, “la consacrazione voluta dalla Madre di Dio, a Fatima, e a Tuy, è già fatta. **È l'opinione autorizzata dalla Santa Sede**”...

È un verdetto facile e specioso, però, ed è anche una maschera davanti alla verità!

Lo dimostra anche questo scritto di **P. Fox**: Per la consacrazione del 1984, in cui parla di una “confidenza” di suor Lucia a una certa Maria do Fetal Nives Rosa in questi termini: «**Per la consacrazione del 1984, il papa Giovanni Paolo II aveva scritto a tutti i vescovi del mondo e anche a dei vescovi ortodossi e ai principali leaders protestanti. Gli ortodossi hanno risposto e anche qualcuno dei leaders non cattolici o protestanti si sono uniti al Papa per l'atto del 1984**».

Ora, questo è un falso, perchè questo gesto ecumenico non è mai stato scritto né risaputo da alcuno; e saremmo curiosi di sapere i nomi e il numero! **Quello che si sa, invece, è che il mondo ecclesiastico non si mosse, e che Suor Lucia e la sua Madre priora non dissero mai quello che ha scritto P. Fox, per cui, di conseguenza, si è davanti a un'altra menzogna e a un'altra voluta e ben orchestrata disinformazione.**

TERZA MENZOGNA:

La testimonianza di Suor Lucia.

Lo sforzo dei congiurati contro Fatima è stato quello di fare parlare suor Lucia, perché **dire “suor Lucia” equivale dire la santa Vergine, e dire la santa Vergine vuol dire Nostro Signore, che è Dio;** per cui, dire **“Lucia ha detto”**, equivarrebbe dire, per le masse cattoliche, **“Dio ha detto”**, e quindi, in definitiva, bisogna che il mondo sappia, da Lucia stessa, che Dio dà ragione, come dovrebbe, al Suo Vicario in terra, Giovanni Paolo II.

Per questo, **P. Fox** scrive: **«Suor Lucia... dice che Dio ha accettato la consacrazione del mondo e della Russia al Cuore Immacolato di Maria, fatta il 25 marzo 1984. (...) e questo dovrebbe mettere fine alle controversie sulla consacrazione collegiale della Russia».**

Anche **P. Messias Coelho** scrive che: **«La consacrazione è di già fatta e perfettamente fatta»;** e anche **«L'atto del papa Giovanni Paolo II (1984) ebbe un'importanza decisiva per il fatto che Egli avrebbe raggiunto le condizioni richieste».** Ma non osa, nel suo articolo, pubblicato a Fatima, invocare una qualsiasi “testimonianza” di suor Lucia. Ma, invece, ha il coraggio di scrivere che **«Delle persone, degne di fede, che hanno visto recentemente suor Lucia, mi hanno detto che Ella dice, al presente, che la domanda di Nostra Signora è soddisfatta».**

Ma chi siano quelle “persone degne di fede”, non lo dice, né fa i loro nomi, né tanto meno sa dire il quando suor Lucia tenne quel “nuovo” linguaggio!

Un parlare scorretto, quindi, che inganna perché nasconde la verità! facendo posto alla menzogna che la massa accetta inconsapevole!

Più grave ancora è quello che si legge in “Voz da Fatima” del 13 maggio 1984: **«Mons. Sante Portaluppi, nunzio apostolico a Lisbona, è morto (...). Mons Portaluppi era un grande e pio devoto di Nostra Signora. Egli si recava di frequente al santuario di Fatima. L'ultima volta fu il 25 marzo (era già ammalato e contro il parere del suo medico curante!). Egli ha presieduto la cerimonia solenne della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria».**

Ora, questa attestazione del Nunzio Apostolico non solo è falsa, ma persino inesistente. Basterebbe questo per mettere in dubbio e rigettare anche le altre elucubrazioni di **Maria do Fetal!** Si fa dire ai morti solo quando si è nell'impotenza di trovare, tra i vivi, qualche testimonianza solida di ciò che si vuol far credere!

Ma è l'ora delle tenebre, la nostra, e quindi anche della menzogna!

QUARTA MENZOGNA:

La consacrazione della Russia è fatta; è il Papa che l'ha detto.

È la carta più vincente sulle masse dei fedeli; ed è su questa corda sensibile che è stata giocata e si gioca tuttora la campagna demolitrice di Fatima.

P. Fox, infatti, nel suo editoriale, insiste sul fatto che Giovanni Paolo II ebbe l'intenzione di **“rinnovare collegialmente le consacrazioni al Cuore Immacolato, fatte da Pio XII, sia del mondo, nel 1942, che della Russia, nel 1952”.** E questo per lui è la prova sufficiente per concludere che la “consacrazione” fu fatta e fatta bene!

Anche il **vescovo di Fatima** fu di quella idea, rimettendosi totalmente al giudizio del Papa. Lo stesso **P. Messias Cohelo** la pensava così.

Ma questo modo di impostare le cose è erroneo e specioso.

**In effetti,
la Chiesa, “comunità cattolica”,
“popolo di Dio”, è, soprattutto,
il Corpo Mistico di Cristo,
di cui lo Spirito Santo ne è l'anima,
per cui non si può
scindere dalla “Chiesa” i “veggenti”,
riconosciuti come tali dalla Chiesa,
perché anch'essi parte del “Corpo Mistico”.**

È da sempre che il demonio lavora per distruggere questa Chiesa di Gesù Cristo, divisa da sempre in “Chiesa docente” ... e in “Chiesa discente”, l'una e l'altra compenetrata dallo Spirito Santo, per cui i “veggenti” sarebbero dei ricevitori e distributori di particolari lumi del Cielo, che la Gerarchia deve decifrare e, se riconosciuti, mettere in pratica.



SOLO LA VERA CARITÀ POTRÀ TRIONFARE NELL'IMPERO DELL'EGOISMO E DELL'IMPURITÀ

di **Don Davide Pagliarani**



Cari fedeli, amici e benefattori, è capitato spesso nella storia che il mondo abbia improvvisamente avuto l'impressione di risvegliarsi "altro" da quanto era prima. Nell'antichità cristiana, per esempio, a un certo punto il mondo fu **"sorpreso di risvegliarsi ariano"**, per usare la celebre espressione di san Gerolamo. Ugualmente, nel XVI secolo, un terzo dell'Europa si risvegliò **protestante**. In realtà, questi fenomeni non si sono prodotti nello spazio di una notte, ma sono stati preparati da eventi progressivi. Tuttavia, hanno veramente lasciato l'impressione di una sorpresa per il fatto che i contemporanei non si erano resi conto della gravità dei diversi eventi che avevano preparato tali catastrofi. Non si rendevano conto delle conseguenze che tali eventi implicavano.

In questo senso, dei popoli interi si sono risvegliati ariani o protestanti, e nel momento in cui si sono risvegliati, era già troppo tardi.

Noi viviamo purtroppo una situazione analoga.

Constatiamo intorno a noi dei fatti, dei propositi, delle iniziative che ci scandalizzano, ma rischiamo di non coglierne tutta la portata. Spesso, questi elementi sono percepiti come dei fatti di cronaca che riguardano gli altri, ma che non ci toccheranno mai. Se ne prende atto, si prova rigetto, ma in fondo li ignoriamo nella vita di tutti i giorni.

In questo modo accade che i nostri occhi non sono sempre completamente aperti per cogliere l'influenza ed il perico-

lo di queste realtà su noi stessi, e soprattutto sui nostri figli. Occorre dirlo chiaramente: **il mondo si sta trasformando in una Sodoma e Gomorra universale**. Non potremo sfuggirvi trasferendoci altrove, perché tale trasformazione è universale. Bisogna mantenere la calma, ma prepararsi fin d'ora, con tutti i mezzi a nostra disposizione, per non essere sorpresi al risveglio.

UNA SODOMA E GOMORRA UNIVERSALE

È sempre penoso fare i profeti di sventura, ma a volte è impossibile sottrarsi. Una cultura diabolica s'installa sempre più ogni giorno nel mondo. **Dopo aver rifiutato Dio attraverso l'apostasia e l'ateismo, l'umanità contemporanea cerca inevitabilmente di sostituirsi a Lui**. Ed i risultati sono satanici. L'uomo pretende essere lui stesso la regola del bene e del male. Pretende di scegliere se vivere o morire, di essere un tale o una tale, di concedere la vita o di sopprimerla... Insomma, di decidere tutto ciò che spettava a Dio, e questo su scala universale.

Ma il peggio in tutto ciò è la volontà manifesta di iniziare gli innocenti a questi principi abominevoli.

Un'attenzione particolarissima è rivolta ai bambini e agli adolescenti, allo scopo di introdurli fin dalla più tenera età in questa nuova visione della realtà, di corromperli, e di



LA DEBOLEZZA DEGLI UOMINI DI CHIESA

Davanti a un tale stato di fatto, la Chiesa uscita dal Concilio si trova in un vicolo cieco.

Era inevitabile dal momento in cui il dialogo ha sostituito la predicazione della verità. La volontà di conformarsi al mondo, di accettarlo tale qual è, senza più condannarlo nei suoi travimenti, senza più affrontarlo, questa volontà sta portando i suoi estremi frutti. Ci sono già settori considerevoli della Chiesa che sostengono apertamente l'accettazione delle abominazioni evocate qui sopra. Altri settori della Chiesa sembrano non sapere più in virtù di quali principi ci si dovrebbe opporre. **Insomma, tutto è pronto per una nuova Sodoma e Gomorra.**

LA NECESSITÀ DI RIMEDI APPROPRIATI

La condizione primordiale di ogni possibile soluzione è innanzitutto di aprire gli occhi e di comprendere che questo nuovo paradigma ci tocca tutti quanti siamo. Trovandosi nella cultura dominante, è in conseguenza ovunque: nel linguaggio, nella moda, nell'arte, negli spettacoli, per strada. È nei messaggi che riceviamo continuamente, perché è il prisma proprio alla nostra epoca attraverso cui tutto è filtrato e presentato.

Dobbiamo esserne più coscienti: l'aria che respiriamo è infetta; internet, con il quale siamo sempre più obbligati a vivere e che consumiamo, è avvelenato e trasmette la peste, anche nei luoghi più reconditi. Tutto questo ci tocca, necessariamente. E ancora una volta **i più indifesi davanti a questo veleno micidiale, sono i bambini ed i giovani, a cominciare da quelli delle nostre famiglie.**

insegnare loro ciò che solo gli adulti dovrebbero conoscere, e anche ciò che nemmeno gli adulti dovrebbero conoscere in una società ancora umana e sana. **Moralmente parlando, si constata un'autentica volontà di distruggere l'innocenza lì dove la si dovrebbe trovare per natura.** Siamo a questo punto. **Il problema non è solamente il peccato che invade il mondo e contamina tutto al suo passaggio, ma il fatto che tutto questo sia approvato e imposto. È il segno che Dio, abbandonato dall'uomo, ha a sua volta abbandonato l'uomo alla sua sorte.**

LE CONSEGUENZE DEL RIFIUTO DI DIO

Nella nuova Sodoma, la fede e l'amore hanno definitivamente lasciato il posto alla menzogna ed all'egoismo.

San Paolo descriveva già nel dettaglio il risultato ultimo dell'apostasia, in termini non equivoci: «Pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. (...) Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore (...) Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami (...) E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, **Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne:** sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, arroganti, superbi, presuntuosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E, pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo le commettono, ma anche approvano chi le fa» (Rom. 1, 21 ss).

L'EROISMO CRISTIANO:

LE SUE DUE CARATTERISTICHE ESSENZIALI

Ma allora che fare, una volta che abbiamo aperto gli occhi? Se Dio permette come mai prima una tale universalità del male, **un nuovo impero pagano, è certamente allo scopo di suscitare l'eroismo cristiano nel mondo intero.**

Non si può vivere al di fuori di questo impero, ma ci si può vivere senza essere per questo schiacciati da esso. Possiamo sopravvivere nella misura in cui noi stessi ci **"discriminiamo"**, cioè in quanto ci teniamo in disparte.

Questo eroismo, che i cristiani hanno già mostrato negli imperi pagani, ha due tratti caratteristici. **Innanzitutto, esso comincia, si alimenta e si sviluppa nell'oscurità. Ha bisogno di tempo per crescere. Ha bisogno della preghiera per crescere nell'amore di Dio e nell'odio più radicale del peccato. Non ci si arriva in un giorno.**

I grandi atti esteriori, espressioni di questo eroismo, sono sempre stati, nel corso del tempo, il risultato di una costanza nascosta e di una perseveranza a tutta prova.

L'eroismo della Croce presuppone l'oscurità del presepio e della casa di Nazareth. La perseveranza finale sarà data solo a coloro che, nella vita di tutti i giorni, nelle loro azioni più comuni, **saranno stati capaci di proteggersi dal male**

e di astenersi dal peccato con un eroismo che Dio solo – che scruta le reni ed i cuori – **avrà conosciuto e ricompensato.** Le dichiarazioni e le azioni esteriori, senza un cuore puro, senza una vera conversione interiore, rischierebbero di lasciarci nell'illusione, o perfino nell'ipocrisia.

Fu questo cuore puro, fisso in Dio, che era in Abramo, che gli permise di tenersi in disparte da tutto ciò che Sodoma rappresentava. Lot, benché fosse egli stesso un uomo giusto (2Pt. 2, 7-8), scelse tuttavia di stabilirsi in Sodoma e di restarvi: quell'ambiente, tutto sommato, gli piaceva, e le sue figlie non ne scamparono purtroppo la cattiva influenza.

Il secondo tratto di questo eroismo, che pure deve manifestarsi nella nostra vita di cristiani, è **il dono radicale di sé.** È il segno inequivocabile dell'amore. La professione di fede è efficace solo se accompagnata da un'autentica generosità nel dono di sé a Dio, che ci permette di amare tutto ciò che Egli ama nel modo in cui Lui lo ama, e odiare tutto ciò che Egli odia, come Lui lo odia. Senza questo odio, non si può resistere a una seduzione che diventerà sempre più sottile, profonda e universale, seduzione alla quale la famiglia di Lot non sfuggì completamente.

CREDIDIMUS CARITATI: TRE ARMI PRIVILEGIATE

Apriamo gli occhi ora, apriamo gli occhi dei nostri figli, prima di svegliarci inghiottiti nella nuova Sodoma. Diamo ai nostri figli innanzitutto la lezione del nostro esempio, del nostro amore e del nostro odio. Non aspettiamo per premunirli. Allontaniamo dalle nostre case tutto ciò che potrebbe contribuire a propagare lo spirito del mondo, senza compromessi, con una dolce e sana intransigenza.

Non siamo ingenui, né deboli: nessuna famiglia, nessuna persona può credersi al riparo. **La corruzione è già molto più avanzata di quanto crediamo, e il suo progresso è inarrestabile.**

Nello stesso tempo, non dimentichiamo che **una tale battaglia è essenzialmente soprannaturale.** Non si affrontano inganni diabolici con dei mezzi puramente naturali. Questi mezzi soprannaturali si riducono principalmente a tre, e noi dobbiamo continuamente riscoprirli.

Il primo mezzo è la **santa Messa:** tramite di essa Nostro Signore continua a vincere il demonio e il peccato. Non apprezzeremo mai questo mezzo in tutto il suo valore e non faremo mai troppo affidamento su di esso. Il Preziosissimo Sangue offerto sui nostri altari manterrà fino alla fine dei tempi il potere di far germinare la purezza e la verginità, anche nel mezzo della nuova Sodoma. **La Messa è il capolavoro dell'amore di Nostro Signore verso le nostre anime,** e alimenta in esse lo stesso amore che le fortifica fino al dono di sé.

Il secondo mezzo è il **santo Rosario.** Questo mezzo così ordinario ha particolarmente bisogno di essere riscoperto nelle nostre famiglie. Dobbiamo scorgere in esso il mezzo privilegiato per seguire Nostro Signore e Maria Santissima nei grandi misteri della loro vita. Guidati dalla Vergine, diventiamo capaci di imitarli nell'offerta di loro stessi a Dio, nel loro spirito di sacrificio e nella loro purezza.

Purtroppo, in alcuni casi, non si riesce più a trovare il tempo necessario per pregare insieme. **Il Rosario deve restare la prima delle attività quotidiane della famiglia.** Intorno ad esso occorre organizzare la propria giornata. Nelle famiglie in cui questa è la regola, la grazia della perseveranza non verrà a mancare.

Il terzo mezzo è certamente più specifico alla situazione attuale per ottenere la perseveranza: si tratta del **Cuore Immacolato di Maria.** Nella sua Provvidenza, Nostro Signore ha voluto offrirci un rifugio nel mezzo di Sodoma e Gomorra. In questo rifugio noi dobbiamo entrare assolutamente. Ciò significa che dobbiamo stabilire tra il nostro cuore e quello della Vergine una tale intimità da poter conoscere e ammirare la vita interiore della Madonna, condividerne i desideri, le gioie e i dolori, le preoccupazioni. **Condividerne anche e soprattutto la volontà di cooperare senza riserve all'opera della Redenzione.**

Ma cosa scopriremo in questo Cuore, che non potremmo trovare altrove? **Vi troveremo soprattutto quella carità irresistibile che rende le anime invincibili. Proprio lì si nasconde il segreto della vittoria e lì dobbiamo cercarla.** Quando un'anima ama radicalmente, è pronta ad affrontare qualsiasi prova. Tutti i timori, pur legittimi e comprensibili, scompaiono; ogni debolezza svanisce; ogni eroismo diventa possibile. In effetti, tutto ciò che abbiamo evocato nelle precedenti riflessioni si riassume in una questione di amore radicale. **L'amore vero, la carità che Dio diffonde nei nostri cuori, vince sempre.** Quando l'amore regna, soggioga tutto. L'amore di cui stiamo parlando non è sinonimo di debolezza ma di forza. È l'arma alla quale niente può resistere. Solo l'amore di anime pronte al martirio potrà trionfare nell'impero dell'egoismo e dell'impurità. Ed è proprio nel Cuore della Vergine che troveremo l'esempio e la fonte di un tale amore che non esiste più nel mondo ma che deve essere il nostro. Credidimus caritati. Dio vi benedica!



PARTECIPANTI AL VII CONGRESSO RELIGIOSO IN KAZAKISTAN METTETEVI LE MANI SUL CUORE

Parte 1: L'essenza del Cristianesimo

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Cari partecipanti al VII Congresso delle cosiddette religioni mondiali! Molti cristiani e non cristiani si pongono la domanda: qual è il significato e lo scopo di questi incontri? Quando ti incontrerai, sembra ovvio che tutti spiegheranno brevemente l'essenza della loro fede. All'incontro parteciperà quest'anno anche l'invalido papa Francesco Bergoglio, che si è escluso dalla Chiesa cattolica a motivo del suo anti-vangelo (Gal 1,8-9) e quindi non può esserne il vero capo. Quindi, come cattolici ortodossi, **noi al suo posto presenteremo brevemente le verità fondamentali del cristianesimo a tutti voi, partecipanti all'incontro.**

Il nostro Credo dice: **“Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili”**. Noi cristiani chiamiamo Dio Padre, perché da Lui abbiamo la nostra origine, la nostra esistenza. Confessiamo che questo mondo non è opera del caso, ma che Lui, Dio, è dietro la sua creazione come essere spirituale supremo. Egli ha messo leggi e regolarità meravigliose nella materia morta e vivente. Dio ha creato questa terra, l'intero universo, miliardi di stelle, ha creato non solo questo mondo visibile, ma anche il mondo invisibile, gli esseri spirituali che chiamiamo angeli. Essi sono divisi in buoni, che hanno superato la prova decisiva e sono rimasti fedeli a Dio, e angeli che si sono ribellati a Dio nel loro orgoglio e sono diventati così angeli cattivi, o demoni. Dio ha creato l'uomo che, nel corpo, è come gli animali, ma essendo dotato di uno spirito immortale, **egli è somigliante a Dio**. Il primo uomo è stato messo alla prova, ma non l'ha superata. Ha commesso il primo peccato: **la ribellione a Dio**. Adamo ed Eva disobbedirono a Dio, non Gli credettero, ma credettero alla menzogna del serpente. Essi hanno così ottenuto la maledizione, la sofferenza e la



Elia,
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

morte e hanno portato se stessi e la loro progenie sotto il dominio del diavolo e degli spiriti maligni, i demoni. Ancora oggi, i demoni sono adorati in alcuni culti religiosi che offrono loro anche grandi sacrifici e, nella storia delle nazioni non cristiane, vi sono stati anche sacrifici umani.

Il Dio santo ed eterno fu offeso dal peccato e la giusta espiazione non può essere fatta né dall'uomo e neppure da un angelo o da un arcangelo. **Ma Dio ha avuto misericordia e ha mandato un Redentore per salvare l'umanità.** Lo stesso Figlio unigenito di Dio assunse la natura umana, nacque da una santa Vergine – Madre di Dio – e **offrì un'adeguata espiazione per il peccato originale e per quelli dell'intera umanità.** In tal modo, la giustizia di Dio era soddisfatta.

Gesù Cristo, quindi, ha versato il suo sangue e ha sacrificato la sua vita per noi sulla croce e, con la sua morte, ha vinto il diavolo, lo spirito della menzogna e della morte, **aprendoci la porta della vita eterna.**

Confessiamo del Signore Gesù nel Credo, noi confessiamo: **“Credo in Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio...”**. **Egli è Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre.**

I cristiani professano il mistero della Santissima Trinità: esiste un solo Dio – una divinità – ma Dio è in tre persone, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il primo e più grande comandamento è **amare Dio con tutto il nostro cuore, tutta la nostra anima e tutta la nostra forza.** Il vero cristianesimo, oltre all'amore per Dio, richiede anche l'amore per il prossimo. Dobbiamo amare il nostro prossimo come noi stessi e dobbiamo amare noi stessi nella misura in cui siamo disposti a fare anche i più grandi sacrifici per ottenere la vita eterna. Pertanto, dobbiamo mostrare la stessa disponibilità a salvare l'anima immortale del nostro prossimo.

Soprattutto, è necessario sapere che **né Buddha, né Confucio, né Maometto ci hanno ottenuto il perdono dei peccati**. Il perdono dei peccati ci è dato solo e soltanto a prezzo del Sangue versato di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. **Pertanto, non c'è salvezza in nessun altro, ma solo in Gesù Cristo** (At 4,12). Gesù non solo è morto sulla croce per i nostri peccati, ma ha dimostrato la sua divinità con la sua gloriosa risurrezione e ha confermato le verità che ci ha dato nel Vangelo. **La sua risurrezione è reale e storica**, e non meramente simbolica, escatologica o mistica, come affermano falsamente gli eretici.

Il Vangelo testimonia l'amore di Dio e la nostra salvezza: **“Dio ha tanto amato il mondo (e voi) da dare il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna”**. (Gv 3,16) In che modo Dio ci ha amati? Non solo ci ha dato l'esistenza materiale e spirituale, ma ha dato il suo Figlio unigenito perché morisse per ognuno di noi. **Perché? Perché chi crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna.**

Gesù risorto e glorificato disse all'apostolo Paolo: **“Io ti mando dai pagani per aprire i loro occhi, per farli passare dalle tenebre alla luce e dalla potenza di Satana a Dio, affinché ottengano il perdono dei peccati... (At 26,18)** I pagani sono spiritualmente ciechi; sono nelle tenebre e nel potere di Satana. La salvezza è loro aperta dalla Parola del Vangelo e dalla fede in Cristo e solo così essi ricevono il perdono dei peccati. Quindi essi possono condividere con gli eletti la vera vita e la felicità eterna.

La realtà dell'eredità oscura, che colpisce ogni persona in questa vita terrena, è **l'aver dentro di sé una fonte di male**. È questa fonte avvelenata che ha generato tutti i crimini, le guerre, le crudeltà e le atrocità commesse dall'umanità. Questa fonte di male si manifesta nell'egoismo e nell'egocentrismo che acceca gli occhi spirituali, in modo che l'individuo non vede e non desidera vedere la colpa in se stesso. Tuttavia, egli trova difetti negli altri, li esagera persino e li condanna con odio. **La fonte del male nell'uomo è radicata nella menzogna ed ha un sistema di difesa contro la Verità.**

Dio ci ha creati a Sua immagine perché ci ha amati. Ha messo dentro di noi uno spirito immortale. Da quando ci ha amati, ci ha dato anche suo Figlio per liberarci dalla pena del peccato. Il Figlio di Dio è vero Dio e vero uomo ed Egli ha sopportato grandi umiliazioni e sofferenze perché ci ha amato. La Scrittura testimonia che non siamo stati redenti con oro o argento, ma con il prezioso Sangue di Gesù Cristo, il Figlio di Dio (1 Pt 1,18-19). **Gesù ci ha dato i Suoi comandamenti da osservare per ottenere la vera pace sulla terra e la vita eterna dopo la morte.**

L'ego umano ama la menzogna e rifiuta i giusti e necessari comandamenti di Dio a suo scapito temporale ed eterno. **Il male nell'anima, ereditato dai nostri progenitori, è il seme del serpente, il diavolo**. Ma noi abbiamo una soluzione: **il nostro Redentore!** Con Lui possiamo trionfare sulle bugie e sul male che crescono da questo seme avvelenato. Noi non possiamo vincere da soli il male che è in noi, ma con Gesù lo possiamo fare, purché prendiamo sul serio la Sua parola: **“Rinnega te stesso (il tuo ego), prendi la tua croce e seguimi”**.



La persona sincera cerca sempre una risposta alla domanda fondamentale: **qual è lo scopo della mia vita? Lo scopo della vita è cercare Dio, conoscerlo, adempiere i Suoi comandamenti e ottenere la vita eterna dopo la morte.**

Tutti noi ci troviamo di fronte alla realtà più certa che è la morte. Prima o poi, si muore e si attende il giudizio di Dio: **paradiso eterno o inferno eterno, cioè la ricompensa eterna o la punizione eterna**. Un uomo saggio ha sempre presente la sua fine: la morte, il giudizio di Dio e l'eternità, ma deve riconoscere di avere in sé la radice avvelenata del male e deve vederne i frutti avvelenati, cioè i peccati che procedono da questa radice. Solo allora egli potrà veramente comprendere la sua condizione e soprattutto il fatto di non potersi salvare con i suoi soli sforzi.

Poiché la salvezza risiede nel perdono dei peccati e questo perdono è solo in Gesù Cristo, **noi dobbiamo cooperare alla nostra stessa salvezza col nostro pentimento.**

Questo significa confessare i nostri peccati davanti a Dio, cioè il male che abbiamo commesso contro il nostro prossimo, trasgredendo la legge di Dio, e del quale la nostra coscienza ci condanna.

Gesù disse agli apostoli: **“Sarà predicato il pentimento per il perdono dei peccati”**. Il perdono dei peccati e il progetto perfetto della nostra salvezza è connesso col mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio e con la sua morte redentrice sulla Croce. Con la sua Croce, Gesù ci ha liberato dal sentiero dell'autodistruzione, dal sentiero del peccato che finisce all'inferno.

Una vera relazione con se stessi, con Dio e con il prossimo implica una corretta autocritica, che educa la nostra coscienza e ci insegna a camminare nella verità. Quelli che hanno abbandonato Dio e hanno rifiutato i principi morali da Lui dati cercano la falsa felicità nella carriera, nel materialismo, nell'adulterio, nella pedofilia peccaminosa e criminale, nella sodomia, nella zoofilia, persino nel sadoma-

sochismo... **L'ideologia di genere legalizza perversioni di cui è vergognoso persino parlare.** Esse sono associate a disturbi mentali, possessione demoniaca e malattie. Queste persone diventano medium di demoni impuri, che Gesù non tollererò, ma scaccierò.

La fonte del male nell'uomo ha un obiettivo nascosto, che è **l'autodistruzione graduale.**

La sessualità perversa non è una questione neutra; essa colpisce fondamentalmente la mente umana. Chi diventa schiavo della passione impura è disposto a commettere altri crimini, come la tirannia, l'occultismo, l'omicidio, persino la ribellione a Dio e il satanismo ... Il peccato ereditario è la radice della criminalità nell'uomo. Dietro vi è il potere spirituale del male che è stato trasmesso ai nostri progenitori attraverso il serpente infernale, il diavolo. Esso opera segretamente nell'anima, e ci si deve opporre a questo potere della menzogna e del peccato, perché altrimenti esso distruggerà le loro vite, sia temporali che quelle eterne.

I dogmi fondamentali della fede, che sono il fondamento della vera morale, sono stati violati dalle eresie che sono sorte nella Chiesa, e questo ha indebolito nelle persone la motivazione e il potere di salvare la fede per combattere il peccato e la fonte del male nell'anima.

Ogni volta che i pilastri della verità e della fede cadevano, cadeva anche la moralità.

Se la menzogna prende il sopravvento, allora il peccato, il Salvatore e il vero Cristianesimo vengono rifiutati. **Questo suicidio spirituale e tradimento di Cristo, giunto ormai al culmine nella Chiesa cattolica, è il frutto dell'adorazione del dio del nostro ego, il cui padre (autore) è il diavolo (Gv 8,44).**

Oggi, la Chiesa cattolica ha rifiutato il fondamento senza il quale nessuno può salvarsi, e cioè **il vero pentimento (Lc 13,3), e quelli che lo rifiutano perdono di vista la realtà più elementare che è la morte.** Ma la morte è seguita dal giudizio di Dio e dalla punizione eterna all'inferno per quelli che hanno rifiutato il pentimento dei loro peccati.

Ogni minuto, muoiono migliaia di persone. Decine di migliaia di persone muoiono ogni ora. Quanti muoiono in un giorno? In un mese? In un anno? Muore di felice morte chi, al momento della morte, è libero dal peccato mortale.

La morte è immediatamente seguita dal giudizio. Cristo dice: **"Niente è segreto che non sarà rivelato, né nulla di nascosto che non sarà conosciuto e verrà alla luce"** (Lc 8,17). Il giudizio sarà subito seguito dalla ricompensa.

I dannati all'inferno non vedranno mai Dio, che lo spirito e il cuore umani desiderano.

I dannati sono eternamente tormentati da demoni malvagi nel lago di fuoco. Essi soffrono anche un grande tormento mentale che non finisce mai. Sant'Agostino aggiunge: **"È giusto che Dio rigetti colui dal quale Egli stesso è già stato rigettato"**.

Cosa dobbiamo fare per non cadere nell'inferno ma ottenere il paradiso eterno?

Dobbiamo allontanarci dal falso sentiero dell'autoinganno e del peccato, ricevere Cristo Salvatore, dargli i nostri peccati e invocare il nome di Dio ogni giorno, almeno prima di dormire: **"Chiunque invoca il nome del Signore, il nome Yehoshua, sarà salvato"**. (Rm 10,13).

Cari partecipanti al Congresso, che dite di ciascuno di voi? E se per un intervento straordinario vi ritrovaste improvvisamente davanti al seggio del giudizio di Dio? La realtà più grande è che prima, o poi, ognuno di voi si troverà davvero davanti al seggio del giudizio di Dio.

Pertanto, chiedo a ciascuno di voi personalmente: **dove sarà la vostra anima dopo questo giudizio? In paradiso o all'inferno? Pentitevi, tutti voi, finché avete tempo. Forse quest'avviso è l'ultimo per voi.** Pentitevi e credete in Gesù, il Figlio di Dio, che è morto per i vostri peccati.

Come segno che lo ricevete come vostro Salvatore, mettete ora le mani sul vostro cuore. Rendetevi conto che fino ad ora avete percorso una falsa strada sotto il dominio della fonte ereditaria del male nella vostra anima, dietro la quale vi è il diavolo, lo spirito della menzogna e della morte. Con il gesto di ricevere Gesù, vi siete separati dal diavolo.

Invocate il Santo nome di Dio, Yehoshua in ebraico, ogni giorno con fede e sarete salvati. Gesù vi libererà dal potere del peccato e del diavolo e vi darà la vita eterna in cielo.

Se rifiutate Gesù, che è la Via della vita eterna, rimarrete sulla via dell'autoinganno e dell'autodistruzione, e l'inferno vi aspetta, indipendentemente dal fatto che voi siate cattolici o non cattolici, buddisti o indù.

Non potete dialogare con il peccato, la menzogna e il diavolo. Tale dialogo è un tradimento della verità e una perdita della vita eterna. **Chi crede in Gesù Cristo sarà salvato; chi non crede e lo rifiuta sarà eternamente condannato.**

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr
Vescovi Segretari
(3 settembre 2022)



LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“VERGA D’ORO” E “ORTICA GIALLA”

Volgarmente è chiamata anche Erba giudaica, Erba da pesci, Basto d’oro. La si trova ai margini dei boschi e dei canali, sulle scarpate e nelle radure delle foreste. Il fusto cespuglioso dai capolini stellato, color giallo-oro, raggiunge un’altezza di circa 80 centimetri. Se ne colgono i fiori da luglio a ottobre, per essere utilizzati contro le **malattie intestinali**. La Verga d’oro, però, è celebrata soprattutto quale rimedio contro le **malattie renali**.

PROPRIETÀ DELLA VERGA D’ORO

1. Fiori e foglie della Verga d’oro hanno un effetto rinfrescante e, data la loro proprietà diuretica, questa pianta è consigliata nelle **malattie renali e urinarie**.

Il grande medico svizzero di medicina naturale, Künzle riferisce nei suoi scritti di un uomo di circa 45 anni sofferente di una grave malattia renale in progressivo peggioramento e a cui si era dovuto asportare un rene. Anche l’altro rene era infiammato e non riusciva più a lavorare normalmente. Allora l’uomo iniziò una cura a base di verga d’oro. Mescolò Verga d’oro, Aparine e Ortica gialla in parti uguali, ne fece una tisana e ne sorseggiò 3 o 4 tazze al giorno, dopo di che ebbe a dire che i suoi disturbi scomparvero completamente nell’arco di tempo di 15 giorni.

2. La **Verga d’oro** è efficace, insieme all’**Aparine** e all’**Ortica gialla** o all’**Ortica bianca**, persino nell’**atrofia** e nell’**irrigazione del rene** nonché nel raccordo al rene artificiale. In tutti e tre i casi sono riuscite, attraverso la cura con le suddette erbe, a ottenere dei successi: un uomo di 52 anni, affetto da atrofia del rene e da lungo tempo abbandonato dai medici come incurabile,



Verga d’oro (*Solidago virgaurea*)

bile, posto precocemente in pensione, arrivò ansimante e sudato su per le scale fino al primo piano dove risiedevo, e si gettò, a corto di respiro, su una delle poltrone. Nel giro di appena una settimana, dopo aver bevuto giornalmente tre tazze della tisana a base del miscuglio sopracitato, già stava notevolmente meglio. Va detto che si servì esclusivamente di erbe fresche di campagna. Dopo la terza settimana, non aveva più alcun disturbo.

3. **Tutti gli stati psichici si riflettono sul rene**. Pertanto, dopo uno **shock psichico** (che si tratti della morte improvvisa di un caro parente o di un qualsiasi incidente) è sempre il rene, più di ogni organo, a risentirne. La Verga d’oro dimostra di essere quella pianta medicinale che influisce beneficamente sull’emotività della persona. Di conseguenza sarebbe opportuno bere della tisana di Verga d’oro allorché si

subiscono delle delusioni o altri **traumi psichici**.

4. Percepriamo l’effetto equilibratore della Verga d’oro nelle **gravi perturbazioni sentimentali** come di una mano che accarezza e lenisce. Basta a volte la visione di questa pianta in mezzo al paesaggio per calmarci. Dovremmo essere riconoscenti di sapere di aver vicino a noi una pianta tanto consolatrice.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE – VERGA D’ORO

Tisana: su un cucchiaino da dessert colmo, versare 1/4 di litro d’acqua bollente; scottare appena e lasciar riposare brevemente. Anche della tisana di erbe miste (**Verga d’oro, Aparine, Ortica gialla** o, in alternativa, **Ortica bianca**) se ne prende un cucchiaino colmo.



Ortica gialla (*Lamium galeobdolon*)

L'Ortica gialla fiorisce in aprile e maggio, nelle zone montane anche più tardi, e cresce nei boschi, sotto i cespugli, lungo le siepi, i sentieri e le recinzioni, sugli ammassi di pietre e nei fossi umidi, nei posti ombrosi e lungo i terreni delle ferrovie.

I fusti raggiungono un'altezza di 50 centimetri; le foglie sono disposte in croce, ovali, dentellate. Se ne colgono **le foglie**, ma **soprattutto i fiori**.

PROPRIETÀ DELL'ORTICA GIALLA

1. Bevendo due tazze al giorno di tisana di Ortica gialla, giova contro i **gravi disturbi addominali e mestruali**.
2. Il suo effetto inoltre è **depurativo del sangue, combatte l'insonnia nervosa** ed è un ottimo medicamento contro i **più svariati disturbi ginecologici**.
3. Chi soffre di **malattie addominali croniche** e le giovani dovrebbero

apprezzare particolarmente questa tisana.

4. I fiori e le foglie dell'Ortica gialla vengono utilizzati anche per i **disturbi urinari**, nelle **malattie urinarie** e nei **bruciori e difficoltà nella minzione**, nonché nelle **gravi affezioni renali** e nell'**idropericardio**.
5. I fiori servono contro i **disturbi della digestione**, contro la **scrofolosi** e le **malattie della pelle**. A tale scopo si beve una tazza di tisana al mattino.
6. Contro le **ulcere** e le **vene varicose** giovano impacchi con lo stesso infuso.
7. L'Ortica gialla è altamente raccomandata contro la **paralisi vesciale** delle persone anziane nonché contro il **raffreddamento della vescica** (cistite) e la **nefrite**. È particolarmente benefico un semicupio con l'aggiunta dell'infuso di questa pianta.
8. Nel caso di **atrofia renale, irrigazione del rene** e durante il collegamento al rene artificiale, l'ortica gialla, mescolata in parti uguali con Aparine e Verga d'oro, porta a dei risultati eccellenti. Nel caso non fosse disponibile l'Ortica gialla può essere utilizzata anche l'Ortica bianca.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

– ORTICA GIALLA –

Tisana: un cucchiaino da dessert colmo in 1/4 di litro d'acqua; sbollentare e lasciare riposare brevemente.

Impacchi: tre cucchiaini da dessert colmi in 1/2 litro d'acqua; sbollentare, lasciare riposare brevemente. Bagnare delle pezze con tale infuso e farne degli impacchi tiepidi.

Tisana di erbe miste: mescolare in parti uguali Ortica gialla, Aparine e Verga d'oro. Sbollentare in 1/4 di litro d'acqua un cucchiaino da dessert colmo di questa miscela.

Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

- | | | |
|-------------|--------------|--------------|
| - Italiano | - Danese | - Romeno |
| - Tedesco | - Finlandese | - Russo |
| - Inglese | - Norvegese | - Messicano |
| - Francese | - Ungherese | - Croato |
| - Olandese | - Ceco | - Serbo |
| - Svedese | - Slovacco | - Turco |
| - Spagnuolo | - Polacco | - Giapponese |
| | - Bulgaro | |
| | - Sloveno | |

Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LA MASSONERIA E I SUOI IDEALI DI SCIENZA E PROGRESSO

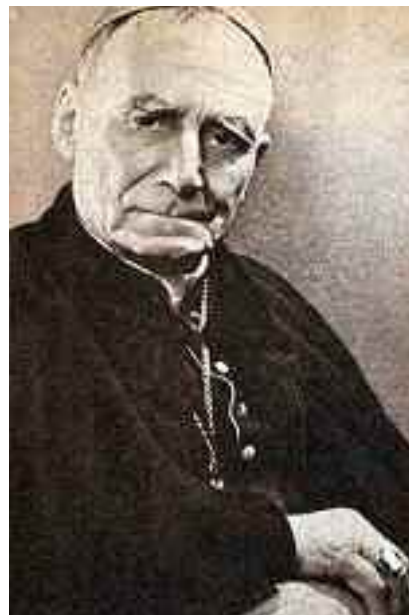
Copin-Albancelli, studiando l'organizzazione della Massoneria cui apparteneva e la sua immensa opera distruttiva, osservando che la Massoneria era composta da esseri inferiori, come dice lui, incapaci di concepire e preparare l'immensa distruzione che è stata realizzata, fu portato a sospettare che questa non potesse essere altro che un semplice strumento manovrato da qualche Potere politico occulto.

Riferendosi anche a una conversazione con un "fratello" di grado superiore e che confermò la sua confessione, disse: «Voi siete in condizione di misurare la mediocre norma intellettuale della parte principale dei venticinquemila massoni»¹. Le persone intelligenti che fanno parte della Massoneria non accetteranno mai dai maestri, che sono così lontani dalla sincerità, la convinzione che quelle lezioni avanzino nella scienza. Ho già notato altrove che i capi della Massoneria impongono le loro dottrine ai loro adepti, in modo simile a quello di Pitagora; **la loro base è l'autorità del maestro, il magister dixit.**

Il Maestro ha detto, e da un maestro senza sapere né chi sia né dove sia; «**La Massoneria non inculca le sue verità**», dice il Gran Maestro Supremo Albert Pike. «**Esse sono affermate una volta sola e con brevità**»².

Il dottor Mackey afferma che Preston ha dato alla Massoneria una filosofia, cosicché, dall'alba al tramonto, una luce fraterna brilla nelle istruzioni delle logge. «Dal 1717 – afferma – la fraternità si occupava di qualcosa di meno utile, ma più connaturale della cultura della scienza massonica. Cibi prelibati, lavori facili, l'armonia del canto, i miserabili errori che provocavano l'ira di Johnson più di quanto Boswell ricordasse, non lasciavano tempo per lo studio di questioni astruse. Le rivelazioni di Sir Oliver forniscono una prova abbondante e positiva dello stato di inferiorità della letteratura massonica di quei tempi; e se vogliamo una prova negativa, **la troviamo nell'assoluta assenza di una letteratura massonica di libri degni di essere letti sulla scienza massonica**, includendo anche la comparsa delle opere di Hutchinson e di Preston».

Il lettore deve notare che non si parla d'altro che di scienza massonica, cioè della rete di leggende e invenzioni che vengono utilizzate nei gradi superiori soprattutto per inculcare le dottrine filosofiche della setta, dottrine che devono derivare da antichi misteri pagani, e con i quali si forma la storia più favolosa della Massoneria.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

LA CREDULITÀ MASSONICA

Non vi è alcuna scienza nella Massoneria, e solo una credulità inverosimile nelle persone serie.

«In realtà, i massoni sono credenti, poiché credono nella Vedova e nella sua santità. Almeno così è per la maggioranza. Si sono convinti che la scienza richiede la distruzione del Cattolicesimo. Essi non sanno praticamente nulla da se stessi, tuttavia, per loro è necessario credere a ciò che viene detto loro. Essi hanno creduto, hanno la fede. È una forza notevole. È necessario sapere; è necessario aver visto i limiti delle loro allucinazioni. Come conseguenza dei suggerimenti ricevuti, quelli che hanno una intelligenza discutibile vengono proposti come menti scientifiche.

Molto sinceramente, queste persone si considerano precursori della scienza e della ragione...»³.

L'opinione che i massoni dei gradi filosofici superiori hanno della folla mulatta della Massoneria Azzurra può essere dedotta dalle seguenti testimonianze tratte dai loro scritti:

«Bisogna notare che **la maggioranza dei massoni è ben lontana dall'essere iniziata ... e si trascina nelle tenebre dell'Egitto**».

¹ Copin Albancelli: *Le Drame Maconnique: "Le Pouvoir Occulte Contre La France"*, pag. 26 e 284.

² Arthur Preuss, "A Study in American Freemasonry", pag. 43.

³ Copin Albancelli: "La Conspiration Juive contre le Monde Chretien", pp. 180-181.

⁴ Chron., 1818, II, p. 28.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q076011120000001193257 (Italia)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)



Gentilissimi operatori di Chiesa viva, il giorno 26.08.2022 è venuta a mancare la nostra cara Teresina Guerra, (dopo una malattia) una fedelissima della vostra Rivista. Lei la diffondeva portandola per le case ed esortandone la lettura. Vi inviamo la sua fotografia e, se fosse possibile, avremmo tanto piacere fosse ricordata, con preghiere e un ricordo riconoscente per il tanto bene fatto di cuore.

Cordiali saluti e grazie per il vostro prezioso servizio.

(La Comunità di Molvena, Unità pastorale di Colceresa – VI)

Eccellenza Mons. Vincenzo Paglia, potrei chiederLe di chi è al servizio? Certo indossa la talare, quindi è un prete, quindi dovrebbe essere al servizio di Colui che si chiama Gesù Cristo, Vero Dio e Vero Uomo. Veramente?

No, Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, Lei non è al servizio di Cristo Gesù Nostro Signore, ma del Suo più acerrimo nemico che Cristo chiamava: Satana, diavolo, per aver affermato nella trasmissione "Agorà Estate" del 26 agosto 2022: «**Penso che la legge 194 sia ormai un pilastro nella nostra vita sociale**». Mi trema il cuore nello scrivere che Lei ha calpestato il 5° Comandamento: «**Non uccidere**», come se fosse niente, ap-

Grazie di cuore.

(Suor M.)

Grazie, e tante care benedizioni per il suo impegno!

(Massimo Pietrangeli)

Grazie per gli argomenti illustrativi. Solo in questo modo possiamo contrastare tante bugie. Benedizioni.

(Alfonso Bonilla A.)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

«**ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO**»

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Vaticano II: DIETRO FRONT!

Sac. Luigi Villa. (2a ediz., Euro 14)

Questo libro analizza i più gravi errori contenuti nel Vaticano II:

- Il culto dell'uomo;
- Una "Nuova religione";
- I "nuovi profeti" della gioia;
- L'idolatria del mondo;
- Il Modernismo;
- La "libertà religiosa";
- L'ecumenismo;
- La salvezza garantita a tutti.

Un Vaticano II che ha perfino **cambiato la definizione della Chiesa**, non più **società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo**, ma "comunioni" con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche, con quelle non cristiane e persino con i non credenti.

Una "nuova Chiesa" che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una "nuova Chiesa" che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **La Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo-Dio, e che quindi non cambia.**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltait

Conoscere il Comunismo



Il gen. francese Robert Georges Nivelle.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

IMMANI TRAGEDIE DEL 1917 SUI VARI FRONTI DI GUERRA

Il 20 marzo, Briand e il Ministro della Guerra si dimisero proprio per la sfiducia sull'offensiva Nivelle peraltro non ancora iniziata. Si formò un nuovo governo, ma il Presidente della Repubblica Poincaré fu costretto a convocare un Consiglio di Guerra, a Compiègne, nel quale fu confermata la fiducia a Nivelle sotto la minaccia di dimissioni dello stesso Capo di Stato.

In questa drammatica e determinante decisione fu l'atteggiamento del governo inglese e, in particolare, quello del primo ministro Lloyd George, che acconsentì a mettere le forze armate britanniche agli ordini di Nivelle, divenuto di fatto comandante generale della imminente offensiva, e a quelli del Gen. Haig per condurre un poderoso attacco, nel settore di fronte inglese, come ingannevole diversivo verso il comune nemico.

L'impiego del nuovo triplano da caccia Sopwith, sicuramente superiore nelle prestazioni aeronautiche e di fuoco all'Albatros D.III. tedesco, non riuscì a sovvertire il dominio nel cielo dell'aviazione tedesca.

Nei primi quattro giorni, precedenti l'inizio della grande offensiva alleata, i Royal Flying Corps persero ben 75 aerei.

Nella preparazione di fuoco dell'artiglieria britannica, per l'offensiva "diversiva", furono sparati oltre 2.700.000 proiettili di vario calibro. I Canadians Corps riuscirono a penetrare nelle difese tedesche per una profondità di 6 Km, pagando però il prezzo di 160.000 tra morti e feriti a fronte di circa 120.000 tedeschi. Nelle settimane successive, ogni tentativo di riprendere i combattimenti con reiterati attacchi fallì. Il Gen. tedesco Falkenhausen, non ebbe neppure la necessità d'impiegare riserve da altri settori. La sanguinosa operazione "diversiva" britannica risultò un completo disastro.

L'offensiva principale francese (16 aprile - 9 maggio) ebbe inizio l'indomani dello "stallo" degli ormai vani attacchi britannici. Senza addentrarci nelle specificità delle operazioni tattiche, l'avanzata francese fu inferiore al previsto per varie cause: la superiorità aerea tedesca rese difficile agli aerei alleati l'individuazione degli schieramenti di artiglieria tedeschi che rovesciavano tutta la loro potenza di fuoco su fanteria e carri armati nemici che assaltavano trincee ormai abbandonate dai difensori i quali, su segnalazioni aeree, ripiegavano per tempo sulla retrostante "linea Hindenburg".

Inoltre, i carri armati francesi Sneider CA, da 13 tonnellate, per la loro scarsa potenza ed efficienza, come sostegno di fuoco alla fanteria, ebbero un risultato quasi irrilevante, in aggiunta al fatto che, nel primo giorno di battaglia, di questi carri armati ne furono messi fuori combattimento ben 76.

Il terreno variamente accidentato scelto da Nivelle per lo sforzo principale dell'offensiva, presentò un gran numero di ostacoli naturali, principalmente l'ampio fiume Aisne e l'altro fiume minore, Ailette. Questo errore di valutazione fu il fattore principale del fallimento dell'intera operazione, poiché le attaccanti truppe francesi non poterono procedere in avanti secondo i tempi prestabiliti. A questo, si aggiunse il fatto che il lungo bombardamento preliminare di preparazione di artiglieria ebbe effetti limitati sulle perdite tedesche e determinò una successiva carenza di proiettili per la serie di sbarramenti di fuoco che dovevano distruggere ogni difesa tedesca, che fosse in grado di arrestare l'avanzata francese.

La violenza dei combattimenti, inoltre, provocò impressionanti perdite tali da mettere in crisi tutta l'organizzazione sanitaria militare del fronte.

I francesi, infatti, registrarono perdite di 187.000 uomini tra morti, dispersi e feriti (inclusi anche circa 120.000 prigionieri),

a fronte dei 103.000 tedeschi.

Questo fu il costo umano per conquistare una fascia di terreno di 3-5 chilometri d'ampiezza sul territorio occupato dal nemico. Il peggio, però, iniziò a emergere dopo la sospensione dell'offensiva.

Nelle divisioni di prima linea, decimate dal bagno di sangue del primo giorno d'attacco, molti soldati si erano rifiutati di obbedire agli ordini, e cioè di andare all'assalto per conquistare le posizioni nemiche. Alcuni giovani ufficiali che, pistola in pugno, volevano imporre l'esecuzione degli ordini, furono uccisi dai loro stessi soldati.

(continua)

NOVEMBRE

2022

SOMMARIO

N. 564

L'INFERNO ESISTE ED È SOTTO TERRA

- 2 **Paolo VI all'inferno?**
di F. Adessa
- 9 **La realtà spaventosa dell'Inferno**
di Santa Veronica Giuliani
- 11 **Quattro menzogne su le "Domande" di consacrazione della Russia**
di Don Luigi Villa
- 10 **Solo la vera carità potrà trionfare nell'impero dell'egoismo e dell'impurità**
di Don Davide Pagliarani
- 15 **Partecipanti al VII Congresso Religioso in Kazakistan mettetevi la mano sul cuore**
(Parte 1: l'essenza del Cristianesimo) del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Verga d'oro" e "Ortica gialla"**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C - Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dall'ultima Domenica durante l'anno all'Epifania del Signore)